

Read Online Il Destino A Portata Di App

As recognized, adventure as capably as experience not quite lesson, amusement, as skillfully as bargain can be gotten by just checking out a book **Il Destino A Portata Di App** plus it is not directly done, you could understand even more all but this life, as regards the world.

We provide you this proper as without difficulty as simple pretension to acquire those all. We present Il Destino A Portata Di App and numerous ebook collections from fictions to scientific research in any way. in the midst of them is this Il Destino A Portata Di App that can be your partner.

3B6 - JAZLYN MARQUISE

La vita di Nahri è cambiata per sempre nel momento in cui ha accidentalmente evocato Dara, un misterioso jinn. Fuggita dalla sua casa al Cairo, si è ritrovata nell'abbagliante corte reale di Daevabad, immersa nelle cupe conseguenze di una battaglia devastante, e lì ha scoperto di aver bisogno di tutto il suo istinto truffaldino per sopravvivere. Anche se accetta il suo ruolo ereditario, sa di essere intrappolata in una gabbia dorata, controllata da un sovrano che governa dal trono che una volta apparteneva alla sua famiglia: basterà un passo falso per far condannare la sua tribù. Nel frattempo, Ali è stato esiliato per aver osato sfidare suo padre. Braccato dagli assassini, è costretto a fare affidamento sui poteri spaventosi che gli hanno donato i marid. Così facendo, però, minaccia di portare alla luce un terribile segreto che la sua famiglia ha tenuto nascosto a lungo. Intanto, nel desolato nord, si sta sviluppando una minaccia invisibile. È una forza capace di portare una tempesta di fuoco proprio alle porte della città. Un potere che richiede l'intervento di un guerriero combattuto tra un feroce dovere a cui non potrà mai sottrarsi e una pace che teme di non meritare mai.

Una guerra è alle porte. Shaira, una giovane cacciatrice di taglie con una benda scura sugli occhi menomati, viene suo malgrado coinvolta negli intrighi di potere che stanno dilaniando i Regni di Mytharell. Lungo il suo sanguinoso percorso di vendetta, dovrà confrontarsi con antichi poteri e con eroi leggendari. I fantasmi del passato torneranno a torturare quello che rimane della sua anima dannata, andando a scavare nel suo tragico passato. Un'oscura scelta farà vacillare le sue convinzioni, costringendola a sacrificare tutto ciò che ha di più caro al mondo. I Nove Dei tirano le fila del fato, schierando i propri alfieri, in vista dello scontro finale. Primo volume di una serie epic dark fantasy che vi travolgerà, lasciandovi senza fiato.

Una storia intellettuale frutto di un lavoro di ricerca impeccabile, dove il pensiero di Marx emerge dalle sfide politiche, economiche, religiose del XIX secolo. In un'epoca dominata da nuove idee su Dio, sulle capacità umane, sul lavoro, sulla rivoluzione, sugli imperi e sui sistemi politici - e più di ogni altra cosa, sulla forma da dare al futuro - il contributo di Karl Marx fu indubbiamente il più inconfondibile e significativo. Nato in Renania in una famiglia di origine ebraica, Marx dedicò la sua intera vita al tentativo di comprendere le paure e di intercettare le speranze del mondo del XIX secolo. La biografia di Stedman Jones ripercorre il cammino attraverso cui Marx elaborò le sue rivoluzionarie idee in anni di grande fermento intellettuale, mettendone in evidenza l'impatto sulla sua epoca.

Tornano le indagini del vicecommissario Marchini nella Novara d'inizio Novecento. Dopo aver risolto il caso narrato in Évelyne. Il mistero della donna francese (premio Selezione Bancarella) deve ora oc-

cuparsi di una serie di delitti che sembrano senza collegamento. Ma l'apparenza inganna, e il funzionario di polizia si troverà ad affrontare due misteriosi individui con nomi d'arte che richiamano i pirati delle avventure di Salgari. La posta in gioco è tanto alta da mettere a repentaglio la carriera e gli affetti più cari del protagonista, a cominciare dall'affascinante Tina. Quando le scelte da compiere sono difficili si può sbagliare. Ma Marchini non rinuncia a fare ciò che vuole veramente.

«Mi siederò di fronte ai tuoi piedi e in quel momento ti avvicinerò al mio cuore». È il libro alla base della disciplina: c'è la tecnica, il senso e le origini. Contiene storie per sostenerti e ispirarti e il vero portento del Sat Guru Charan: la canalizzazione, forse la forma suprema di ascolto. Troverai molto di Hari Simran, soprattutto il suo sorriso e la sua ironia; non discorsi astratti ma risposte pratiche ai tuoi interrogativi. Saremo trasportati nella stanza in cui avviene il primo massaggio dei piedi. Un terapeuta ha bisogno di essere equilibrato per dare equilibrio e questo libro è una fonte di aiuto e di conforto. «Come le Mappe del Risveglio sono il mio cielo diurno, così i Tracciati sono il mio cielo notturno, le mie stelle. Sono grato alla luce per risplendere anche nella notte, sono grato all'oscurità per esaltare la luce delle stelle. Toccare i tuoi piedi, disegnarvi con il massaggio i tracciati, è come alzare le braccia al cielo e toccare con le dita le stelle: quelle luci nel cielo non sono più lontane, le vedo manifestarsi in te e accompagnarci attraverso l'oscurità verso un nuovo giorno di pura radianza. I tracciati sono costellazioni nel cielo del mistero». Hari Simran S.K. (1960) è terapeuta, filosofo, maestro di yoga e Life Counselor. Ha fondato il metodo e la scuola Sat Guru Charan con lo scopo di servire l'umanità attraverso il massaggio dei piedi e la meditazione. Con questa prima opera distilla un messaggio di integrazione, universalità e compassione, condivide il suo percorso e la sua eredità e detta i fondamenti di questa forma originale di trattamento olistico.

Educare i bambini è un processo che coinvolge in prima persona gli adulti che se ne occupano: insieme infatti si diventa grandi, affrontando gli innumerevoli e inevitabili momenti critici, e condividendo la gioia e i meriti dei successi raggiunti. Dal delicato processo di "progettare" un figlio, alla sua nascita, passando attraverso le diverse fasi evolutive, il libro offre una panoramica completa sui temi e le problematiche in gioco nell'educare i figli. Affronta aspetti concreti come l'alimentazione e lo stile di vita, le malattie, la funzione del gioco e della fantasia; riflette su temi importanti come l'uso della televisione e del computer, il ruolo dei nonni, il valore della scuola, fino a giungere all'aspetto più alto: educare il bambino alla spiritualità, elemento centrale per una maturazione completa della persona e valore inestimabile nel servizio che l'adulto compie nei confronti dei propri bambini. Un libro utile e al tempo stesso di ispirazione, che accompagna l'adulto passo passo nel delicato compito di educare i bambini a diventare grandi.

Un due tre Stella!, romanzo tra quelli segnalati al XXIV Premio Calvino “per la densa e potente saga familiare monferrina che attraversa il Novecento per arrivare al secondo dopoguerra del riscatto, con l’Eternit delle polveri d’amianto sempre all’orizzonte, è un singolare esempio dell’uso della letteratura di memoria per produrre teoria, critica sociale, riflessione politica, lettura antropologica, il tutto reso però in modo leggero”. Il racconto ha vinto il Premio Acqui Storia per la narrativa per aver saputo “intrecciare romanzo familiare, romanzo d’ambiente e romanzo storico in cui la vicenda personale si inquadra e si esprime nella rilettura di una fase dell’epoca contemporanea - gli anni Settanta del Novecento - vista come la vera conclusione del dopoguerra”. Nello spazio fiabesco della narrazione infantile, uomini “insignificanti” incrociano le loro vicende con quelle di personaggi della storia e della cultura, filtrati dallo sguardo curioso e ingenuo di un bambino che esplora il mondo in bicicletta, in un viaggio di formazione che troverà compimento nella montagna: reale e simbolica allo stesso tempo, tanto da essere chiamata la “valle dei minatori”, a indicare sia un luogo biblico in cui, come accade a molti dei personaggi, spiare una vita di fatica, sia il reale paradiso delle vacanze in cui apprendere dai padri, su per i suoi sentieri, quei principi basilari con cui crescere e diventare uomini.

Un blocco di carta gialla sbiadita. Da leggere tutto in una notte. Perché leggere è un crimine, e domani il manoscritto aspetta un altro lettore complice. Questo libro è l'avventura del lettore ideale e della parola poetica, protagonisti essenziali della resistenza all'omologazione culturale sovietica. Li seguiremo attraverso cucine come salotti letterari, registratori umani di decine di migliaia di versi, nuovi raffinati modelli di scrittura, analisi monografiche dei testi di massima densità formale (da Brodskij a Venedikt Erofeev, Sokolov, Dovlatov). Per giungere dopo il crollo dell'Urss al fatidico incontro con il mercato editoriale e il mainstream davanti ai quali, nell'ombra della dittatura light putiniana, la parola d'ordine poetica continua a essere 'resistere resistere resistere'. Approfondimenti online Consulta in lingua originale i brani poetici citati nel volume e una versione più estesa della bibliografia.

1243.56

Con L’essere e l’evento (1988) A. Badiou pone le fondamenta concettuali del suo sistema filosofico, che troverà il suo completamento in Logiques des mondes (2006) e ne L’immanence des vérités, di prossima pubblicazione. Attraverso un utilizzo originale della matematica postcantoriana, della psicoanalisi, dell’arte e della politica novecentesche, il filosofo francese intende affermare la possibilità della filosofia all’interno di un presente che non ha mai smesso di annunciarne la fine. Essere, evento, verità, procedura generica costituiscono allora gli strumenti principali con cui Badiou ripensa i concetti cardine della storia della filosofia e sviluppa un’ontologia del molteplice capace di delineare una nuova teoria del soggetto.

John Ruskin (Londra, 1819 - Coniston, 1900), critico d’arte e moralizzatore della società vittoriana, fu autore particolarmente prolifico. In passato, i 39 volumi di cui si compone la monumentale Library Edition degli scritti ruskiniani sono stati definiti una pietra tombale posta sull’opera dell’autore. Oggi, provando a sollevare appena quella pietra che schiude un universo di ricca scrittura, dove la lingua inglese avanza flessuosa tra gli incisi, i dettagli descrittivi, le citazioni, riportiamo alla luce tre scritti sulla letteratura: Fiabe (Fairy-Stories, 1868), Mondo di fiaba (Fairy Land, 1884) e l’articolato Letteratura. Bene e male (Fiction. Fair and Foul, 1880). Offrendoli in traduzione ai lettori italiani ci proponiamo

di far conoscere le questioni affrontate da Ruskin al loro interno e di indicarle come punti chiave di una riflessione letteraria che solo l’endiadi “estetica ed etica” può, forse, rendere al meglio Tommaso Rovere ha cinque anni e i suoi genitori stanno attraversando una crisi di coppia. Un torrido giorno d’estate, il padre, perso dietro le proprie bugie e a diversi affanni, dimentica il figlio in auto. Mentre parla con foga al cellulare, finisce sotto le ruote di un pirata della strada ed esce per sempre di scena. Tommaso resta in auto, prigioniero del seggiolino che avrebbe dovuto difenderlo, sul ciglio di una via deserta, nella città vuota del ferragosto. Mai ha sofferto così tanto il caldo, la sete e la fame. Mai ha sperimentato una solitudine più profonda, e una più profonda disperazione. Ma è davvero solo come sembra? Mentre rari passanti sfiorano la macchina senza vederlo o senza poterlo aiutare, e mentre la canicola lascia il posto a un nubifragio apocalittico e infine alla notte, qualcuno gli fa visita... Tommaso e l’algebra del destino è un libro di straordinaria intensità, commovente e potentissimo, scritto dalla penna di uno scrittore di razza.

In Samira e la Dimora del Falco si racconta di un progetto familiare portato avanti da Adrasto, proprietario di un piccolo podere collocato sulle alture di una collina ligure. L’uomo, dotato di un forte carattere, non si è mai rassegnato alle difficoltà della vita. La sua aspirazione principale è quella di creare una famiglia numerosa e unita con l’aiuto del fratello Leonardo. Vorrebbe che “la Dimora del Falco” fosse la casa della sua famiglia, per le generazioni future. Ma, perduta la moglie, nonostante le buone intenzioni di realizzare il suo sogno, cominciano le prime difficoltà: i due figli gemelli dimostrano le loro differenze di carattere, Raul è più affidabile mentre Denis si avventurerà per strade difficili. La storia presenterà molte difficoltà che metteranno a dura prova i personaggi che dovranno affrontare le insidie della guerra e della cattiva sorte. Sarà Raul, infine, a darsi da fare nel tempo per portare a termine il progetto del padre: riunire tutta la famiglia nella “Dimora del falco”. Claudio Tagliavini è nato a Savona nel 1937. Diplomato Capitano di Lungo Corso all’Istituto Nautico di Savona, per ragioni di famiglia ha iniziato a lavorare per una importante Industria Farmaceutica. Questo lo ha tenuto costantemente lontano da casa limitando la possibilità di dedicarsi alla scrittura; sua principale passione. Numerosi racconti, assieme ad una serie di poesie, sono stati premiati in Concorsi Letterari Internazionali: - Premio “Città di Savona” di Narrativa e Poesia 2008. - Premio “Michelangelo Città di Ovada” 2009 di Narrativa. - Premio “Città di Recco” di Narrativa e Poesia 2009. - Premio “Priamar Città di Savona” di Poesia 2009. - Premio “Michelangelo Città di Ovada” di Narrativa 2010 e 2011. Alcuni racconti sono stati pubblicati in raccolte e pubblicati dalle stesse Giurie.

Il biondo normanno, figlio di Roberto il Guiscardo, perde l’eredità del ducato di Puglia e Calabria lasciata dal padre al secondogenito Ruggero Borsa, avuto in seconde nozze. Convinto dal Guiscardo a combattere contro l’impero bizantino, parte alla volta di Costantinopoli. Ma la morte improvvisa del duca lo riporta in Puglia. Inizia una lunga lotta con il fratellastro per conquistare il titolo e le terre. Un incontro casuale gli fa conoscere l’amore. Ma le vicende personali si complicano con quelle politiche. Il papa bandisce la prima crociata e Boemondo, amante dell’avventura, parte alla conquista della Terra Santa. Deve vedersela con un nemico potente come l’imperatore bizantino, poi con i musulmani. Infine, conquistata Antiochia, comprende che è più importante essere principe dell’amore. Sara lavorava come ufficio stampa, poi un giorno ha mollato tutto per fare la fioraia nel suo paese. Vito, ex tecnico informatico, oggi è un illustratore, perché «la vita è troppo breve per passare otto ore al giorno facendo qualcosa che non mi piace». Chiara ha interrotto l’università per aprire un’agenzia

di comunicazione digitale all'estero. Nicolò ha abbandonato le metropoli internazionali per avviare un'attività a Bari. Come loro, moltissimi altri hanno vissuto questi anni di incertezza come un'occasione per scoprire aspirazioni sepolte e desideri nuovi. Chi l'ha detto che solo i bambini hanno il privilegio di chiedersi cosa potranno fare? Diventare grande non significa tanto entrare negli «enta» o negli «anta», quanto, come scriveva il poeta Walt Whitman, diventare le proprie moltitudini nascoste, agguantando quello scopo che ci fa alzare la mattina con il sorriso largo e l'animo leggero. Giulio Xhaët, consulente e formatore, lo ha vissuto in prima persona: ha imboccato molti sentieri sbagliati prima di trovare una strada che lo rappresentasse. Con il supporto di numerose ricerche e casi di studio, ci illustra come entrare nel flow della vita, in che modo conciliare passioni e talenti, ma anche come sfruttare al meglio i social e quali lezioni trarre dai fallimenti, al di là di facili retoriche. Da grande è un percorso brillante e coinvolgente: ci spinge a scoprire la nostra vocazione per capire cosa vogliamo fare, chi vogliamo essere e cosa possiamo diventare, a qualunque età.

Giannozzo, briccone romantico, viene preso dal desiderio di un'ascensione in mongolfiera al solo udire la parola *reventant*. «Qualcuno la pronunciò per caso davanti a me: io immaginai la gioia ineffabile di essere un fantasma». Spiegate le «azotiche ali» della sua mongolfiera, munito di un piccolo corno da postiglione e di un binocolo da guerra, Giannozzo si libra sui minuscoli Stati della Germania alla fine del Settecento: le città gli appaiono come «banchi di ostriche», abitate da figurine di piombo, semplici comparse, «provinciali senza spirito né religione». Con improvvise incursioni l'aeronauta getta lo scompiglio in quelle terre: libera pipistrelli dalle sue tasche durante un pranzo di Corte, spia incontri amorosi dall'occhio di una rotonda, esorta beffardamente alla coerenza gli abitanti di una lugubre cittadina di esemplare produttività, perché innalzino lo Stato «al punto da diventare una vera e propria casa di pena e di lavoro» - e poi risale sulla sua navicella. È l'eterno trickster, il «briccone divino», che qui si reincarna in Giannozzo, cosmico voyeur di tutti i «teatri della vita», patinato di ironia romantica. Ma l'età moderna non tollera a lungo tali agenti del disordine mercuriale, che obbediscono a un solo precetto: «Lo scherzo è inesauribile, la serietà no». E l'euforia del volo si mescola fin dall'inizio con il presagio pungente della catastrofe. Jean Paul, come Sterne, è un «guardiano della soglia», che segnala l'ingresso a tutta la letteratura moderna. La sua prosa, colma di estri geniali, straripante di metafore, è un preludio a tutte le audacie che verranno - e il "Giannozzo", nella perfetta misura del suo incantevole farneticare, potrebbe esserne il simbolo.

Il libro "Filosofia reale" è scritto nello spirito della filosofia polacca, più specificamente è un continuatore del metodo di filosofare presentato dalla scuola di "Lvov - Varsavia" nelle persone di rappresentanti come: K. Twardowski, J. Lukaszewicz, T. Kotarbinski, T. Czezowski, A. Tarski e altri. Uno dei concetti chiave della filosofia reale è "Quantum Essere", che è un concetto dal primo lavoro o "Real Cosmology" all'ultimo "Real Mystic". La nuova idea presentata dalla filosofia reale di "fatto empirico", che è stato in vigore fin dall'antichità, cioè la divisione in tre tipi di fatti, cioè fatti scientifici, etici ed estetici, secondo la divisione in "Bene", "Bellezza" e "Verità". Utilizzando il lavoro di base di K. Twardowski, ho esteso il concetto di fatto empirico a fatti sociologici, politici, legali e linguistici. Proprio come i concetti di "yin" e "yang" sono i concetti di base della cosmologia, così lo sono "Pulsione" e "Repulsione" nell'etica. Ogni opera potrebbe essere un libro a parte, ma presta particolare attenzione alle considerazioni riguardanti il significato della vita, della felicità e, in generale, della filosofia umana. La maggior parte dei termini usati in questo libro sono conosciuti nella letteratura filo-

sofica, ma hanno una nuova copertina. Questo vale per concetti come "spirito umano", "cultura", "senso" e "significato" del linguaggio e altri. Una delle novità introdotte dalla vera filosofia è la "reale filosofia della religione", che è un'introduzione alla vera filosofia dell'uomo.

A Roma, all' Ospedale San Giacomo degli Incurabili, il Guaiaco, in considerazione dell'alto costo, veniva distribuito gratuitamente ai malati di Sifilide. Affluivano al S. Giacomo centinaia di malati di sifilide da ogni parte del paese ed in un registro dell'accettazione, conservato nell'archivio storico del S. Spirito, nell'anno 1525 sono segnati circa duemila degenti per la cura di questa malattia. L'Ospedale curava i malati ma prestava assistenza anche a pellegrini, orfani, poveri, ravvedute, esiliati, vecchi bisognosi e bambini "proietti", ossia i figli di nessuno. L'alto livello degli ospedali di Roma in questo periodo è documentato da quanto scrive Martin Lutero, ospite del convento degli Agostiniani (attuale caserma dei Carabinieri di piazza del Popolo): "In Italia gli Ospedali sono provvisti di tutto ciò che è necessario; sono ben costruiti vi si mangia e beve bene e vi si è serviti con sollecitudine; i medici sono abili... Delle gentildonne velate vengono a custodire i malati".

Sinai, 2016: padre Hieronymos, il saggio bibliotecario del monastero di Santa Caterina, scopre per caso un antichissimo manoscritto di una trentina di pagine. Non corrisponde a nessuna opera conosciuta, e di lettura in lettura Hieronymos si convince della sua eccezionalità. Intende farlo esaminare a un santo monaco del monastero copto di Sant'Antonio, sull'altra sponda del golfo di Suez, ma non arriverà mai a destinazione. A Cefalù, Salvo D'Ambrosi, celebre chirurgo, vegeta in casa della sorella dopo aver perso la memoria nell'incidente d'auto in cui, un anno prima, è rimasta uccisa la figlia Flora, giornalista investigativa. Quando sul suo computer appare un messaggio lasciato da Flora, Salvo torna improvvisamente alla vita, e si interroga proprio sulla morte della figlia. Si è trattato di un attentato, legato alle inchieste di Flora? Tiziana, una collega giornalista, gli racconta che Flora avrebbe dovuto incontrare un sacerdote riguardo a un misterioso manoscritto. Per una strana coincidenza, anche quel sacerdote è morto. Salvo e Tiziana cominciano così un viaggio insanguinato alla ricerca della verità, tra l'Egitto e Washington, tra Panama e Heidelberg. Intanto, l'umanità è terrorizzata da una serie di segni apocalittici, inviati da un Dio collerico e vendicatore.

Olly, sola con le sue paure, avanza nel freddo della notte nel tentativo di fuggire dai suoi pensieri, dalla orribile sensazione che un qualcuno o un qualcosa possa impadronirsi del suo essere. Nella sua mente immagini, voci, bisbigli, si susseguono ad un ritmo frenetico, colori forti e luoghi sconosciuti rendono l'atmosfera onirica, surreale, dominata da un'intensa e convulsa apprensione. Immagini, frasi ricorrenti e lo scandire del tempo segnano il destino ineluttabile dei personaggi che si muovono in luoghi senza epoca e senza spazio, divorati dalle terribili circostanze in cui si vengono a trovare. Beatrice Lucchesi, la giovanissima Autrice di *Without Escape*, ha saputo orchestrare magistralmente un testo pieno di suspense, capace di tenere sul filo del rasoio dalla prima all'ultima pagina. Un thriller entusiasmante, nel quale l'azione e l'emozione sono dosate sapientemente: bravissima la nostra Autrice, che ha saputo stimolare la curiosità con una storia ricca di mistero, di infiniti colpi di scena e sequenze di alta tensione. La sensazione è quella di avere costantemente il fiato sul collo, di essere monitorati, di essere senza scampo... Beatrice Lucchesi è nata a Pisa il 12 ottobre 2002. Vive a Lucca con la famiglia e frequenta il quinto anno del liceo classico nella sua città. Ama scrivere fin da quando era bambina: si avvicina al mondo della fantasia e della creatività alle elementari divertendosi a dare vita a molti personaggi e a nuovi racconti. A dodici anni scrive il suo primo romanzo

che però rimane incompleto e pochi anni dopo anche alcuni racconti. Ama partecipare ad eventi Cosplay, disegnare e fare origami 3D. Non sa ancora cosa le riserverà il futuro, ma il suo più grande sogno è quello di scrivere un libro che riesca a far sognare, a far crescere e a far emozionare e soprattutto a stravolgere la vita di qualcuno come molti libri hanno fatto con lei.

«È da questo incontrarsi e scontrarsi con la 'rugosità' del reale, da questa necessità di entrare nelle pieghe della complessità della vita che Mario Castellana è stato motivato ad intraprendere la sua ricerca. Una navigazione, la sua, di singolare ampiezza, sviluppata nella continua tensione fra le molteplici dimensioni del suo interrogare se stesso ed il suo tempo: filosofica, scientifica, esistenziale, etica, spirituale. Ed è proprio grazie a questa tensione che l'unità di fondo del suo originale pensare emerge nella continua dialogica tra figure apparentemente distanti fra di loro... Dialogica, in queste pagine magistralmente testimoniata da una scrittura breve, esercitata in tanti piccoli capitoli, a loro volta suscitati da altrettanti libri, che nell'insieme formano una sapiente mappa delle molteplici vie del pensiero complesso. Il pensiero di Castellana si è formato innanzitutto attraverso due fili rossi dell'epistemologia francese del Novecento: la dimensione storica della scienza e la pluralità dei livelli del reale. Ed è attraverso questi due fili rossi che ha raccolto la sfida della complessità. Le briciole di complessità di cui si compone questo suo volume, mentre lasciano intravedere in modo suggestivo nuovi percorsi, illuminano retrospettivamente la navigazione che qui lo ha condotto. Così, possiamo leggere l'intera sua opera come una profonda riflessione sulla vicenda storica attraverso cui la sfida della complessità emerge nella scienza del Novecento, e da qui deborda nell'inedita e globale condizione umana» (Dalla Prefazione di Mauro Ceruti).

Ogni famiglia infelice è infelice a modo suo, si sa. Ma qual è la più infelice, se non quella che, prima di sprofondare nella miseria, ha conosciuto gli agi e le comodità della ricchezza? Nel febbraio del 1917 a San Pietroburgo la Guerra civile è nell'aria. I negozi sono presi d'assalto, gli operai paralizzano la città a suon di scioperi e i rivoltosi chiedono a gran voce che lo zar restituisca la Russia al popolo. Solo la contessina Ksenija, figlia del generale dell'esercito Fëdor Sergueievitch, sembra non preoccuparsene. Per lei esistono solo ricevimenti, balletti e torte al cioccolato da dividere con la

sorellina Maša davanti al caminetto. Quando suo fratello maggiore Saša parte per il fronte, però, e il padre viene giustiziato da un gruppo di uomini «col busto bardato di cartucchiere e in testa copricapi di pelliccia», Ksenija capisce che la Rivoluzione - qualunque cosa sia - non ama i ricchi, e scappa in Europa. La sfortuna, tuttavia, non l'abbandona. Durante il viaggio la ragazza perde anche la madre e, una volta sbarcata a Parigi, è costretta a ricamare vestiti giorno e notte per pagare l'affitto della mansarda in cui vive con la sorella. Una sera, però, si imbatte in un giovane fotografo di moda, Max von Passau, e avverte «lo strano presentimento» che quello sconosciuto avrà un ruolo importante nella sua vita. Tra i due è amore a prima vista. Un amore purissimo, travolgente, che va contro ogni logica. Perché lui è sposato e deve tornare a Berlino per alcuni affari di famiglia, e perché lei deve occuparsi del fratello Saša, rientrato malconco dal fronte, e della sorellina che sta muovendo i primi passi come modella. In realtà, Ksenija è troppo orgogliosa per chiedere a Max di restare. E non lo farà neanche quando, quasi un anno dopo, i due passeranno assieme una notte indimenticabile in una Parigi ormai assediata dai nazisti. Se c'è una cosa, tuttavia, in cui Ksenija spera ancora con tutta se stessa - mentre intorno a lei il mondo è sconvolto dalla Seconda Guerra mondiale, dalla Resistenza francese e dall'inizio della deportazione degli ebrei - è che un giorno Max possa rivedere le luci di Parigi e, «un passo dopo l'altro», fare ritorno da lei. Theresa Révay - una delle scrittrici di romanzi storici più lette e apprezzate, già finalista al prestigioso Prix des Deux-Magots nel 2006 con *La soffiatrice di vetro* - racconta con delicatezza e maestria l'indimenticabile storia di due innamorati divisi dalle grandi trasformazioni del Novecento, dimostrando di saper rinnovare «la grande tradizione del romanzo romantico (*Le Maine Libre*)». Scorrevole, ammaliante e sorprendente: *Le luci bianche di Parigi* è un nuovo classico sull'amore, sul destino e sulla ricerca della felicità. «Nel cuore dell'Europa in preda ai totalitarismi, una passione burrascosa tra una donna libera e un artista di talento». Ici Paris Un bestseller internazionale, una travolgente storia d'amore sullo sfondo dei grandi eventi del Novecento. «Uno splendido romanzo storico, scritto da una penna dotata di grande sensibilità». Maxi «Lasciatevi travolgere dalla forza dei sentimenti e dalla potenza dell'affresco storico». Marie-Claire «Una grande saga storica e di passioni, che si divora in un attimo». France Dimanche